



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 1 di 17

PDC 021

PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
Indicazione Geografica Protetta

Redatto da: Responsabile Controllo e Certificazione PRD	Verificato da: Responsabile Assicurazione Qualità	Approvato ed autorizzato all'emissione da: Amministratore Delegato	
		In data:	2018-04-xx



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 2 di 17

Sommario

1. PREMESSA	3
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3. RIFERIMENTI DOCUMENTALI.....	3
4. TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
5. GENERALITA’.....	6
5.1. Soggetti coinvolti	6
5.2. Adesione al sistema dei controlli.....	6
5.2.1. Domanda di accesso (I° Anno)	6
5.2.2. Comunicazione di eventuali modifiche alle situazioni descritte nella domanda di accesso iniziale ..	7
5.3. Registrazione e riconoscimento dei soggetti aderenti al sistema di controllo	7
5.3.1. Valutazione della domanda di accesso e registrazione	7
5.3.2. Verifica Ispettiva Iniziale.....	7
5.3.3. Rilascio della certificazione di conformità.....	8
5.4. Attività di mantenimento e verifiche ispettive di sorveglianza	9
5.5. Validità della registrazione e della certificazione di conformità	10
5.6. Recesso dal sistema di controllo (rinuncia)	10
6. REQUISITI DI CONFORMITÀ.....	11
6.1. Prescrizioni accessorie	11
6.1.1. Autocontrollo e tenuta delle registrazioni	11
6.1.2. Adempimenti documentali dei soggetti riconosciuti	12
7. CONTROLLI DI CONFORMITA’	13
7.1. Sorveglianza in autocontrollo.....	13
7.2. Controllo del prodotto	13
7.3. Tecnica di campionamento	14
7.4. Esito del controllo e conseguenze	15
8. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA’	15
8.1. Gestione delle non conformità da parte degli Operatori	15
8.2. Gestione delle non conformità da parte di CCPB.....	16
9. RICORSI.....	16
10. MODULISTICA E SCHEMA DEI CONTROLLI.....	17



PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 3 di 17

1. PREMESSA

Il Regolamento (CE) 1151/2012 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari richiede che i prodotti agroalimentari che beneficiano della “indicazione geografica” siano ottenuti in conformità al relativo Disciplinare (art. 7) e che la rispondenza ai requisiti disciplinati sia controllata da strutture di controllo autorizzate dagli stati membri (art. 36).

CCPB Srl quale Organismo di controllo autorizzato per il prodotto agroalimentare “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, ha definito il presente documento come guida per lo svolgimento delle attività di controllo di conformità sui requisiti di prodotto e processo della IGP.

Il presente documento descrive l'insieme dei controlli ai quali la filiera produttiva e il prodotto devono essere sottoposti affinché i prodotti possano essere identificati come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

L'insieme dei controlli di conformità è costituito dall'autocontrollo (controlli interni), corrispondenti alle attività di verifica, registrazione, misura e controlli svolte presso i propri siti produttivi dai Produttori, dagli Intermediari e dai Confezionatori e dai controlli di conformità svolti dall'organismo di controllo autorizzato.

Il presente piano dei controlli, redatto sulla base del disciplinare depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e trasmesso per la registrazione ai competenti Servizi dell'Unione europea, contiene tutti gli elementi che caratterizzano la “Patata dell’Alto Viterbese” IGP e, in particolare:

- 1) la delimitazione della zona geografica di produzione;
- 2) la descrizione del metodo di ottenimento del prodotto;
- 3) la descrizione del prodotto e delle caratteristiche finali;
- 4) i sistemi di identificazione e rintracciabilità del prodotto;
- 5) le modalità di presentazione e designazione al momento dell'immissione del prodotto al consumo.

Secondo quanto previsto dal presente Piano dei Controlli, le attività di autocontrollo implementate dai soggetti della filiera disciplinati danno origine a registrazioni, le quali sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive effettuate da CCPB. Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono conservare tutta la documentazione derivante dall'autocontrollo e renderla disponibile per i controlli di conformità svolti da CCPB.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano persegue la finalità di identificare ed assicurare attraverso l'attività di valutazione, ispezioni e prove, il rispetto dei requisiti disciplinati della filiera di produzione della “**Patata dell’Alto Viterbese**” IGP e trova applicazione, per le specifiche attività, presso tutti i soggetti che intendono avvalersi di tale denominazione.

3. RIFERIMENTI DOCUMENTALI

Nota VICO I n. 1555 del 23/01/2015	Autorizzazione etichette prodotti a denominazione di origine
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/527 DELLA COMMISSIONE del 28 marzo 2018	<i>recante approvazione di una modifica non minore del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette «Patata dell’Alto Viterbese» (IGP)</i>



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 4 di 17

Provvedimento 7 marzo 2014 (GU n. 71 del 26 marzo 2014)	relativo alla iscrizione della denominazione “Patata dell’Alto Viterbese” nel registro delle DOP e IGP.
Nota n. 17120 del 07/06/2013	Autorizzazioni etichette prodotti DOP/IGP
DM 14 ottobre 2013	disposizioni nazionali per l’attuazione del Regolamento UE 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari in materia di DOP IGP e STG
REG. UE 1151/2012	sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari
Nota MIPAAF n.25742 del 05.10.2012	concernente l’utilizzo della dicitura “Certificato da Organismo di Controllo autorizzato dal MIPAAF”
Nota MIPAAF n.22897 del 29.11.2007	piani di controllo sulle denominazioni protette italiane provvedimenti di sospensione o revoca a seguito di inadempienza degli obblighi tariffario
Nota MIPAAF n.22966 del 30.11.2007	separazione produzioni agroalimentari a indicazione protetta da quelle generiche
Legge 27.12.2006 n.296	disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria) – Art.1 comma 1047 recante funzioni statali di vigilanza sull’attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell’ambito dei regimi di produzione agroalimentari di qualità registrate demandate all’Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari
Reg. (CE) 852/2004	sull’igiene dei prodotti alimentari
Reg (CE) 178/2002	del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
Legge 21.12.1999, n. 526	disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999 – articolo 14” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2000 - Supplemento Ordinario n. 15
D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 109	attuazione delle direttive 89/395/CEE e 89/396/CEE concernenti l’etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari così come modificato dal D.L.vo 23.06.2003 n. 181
Disciplinare della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP	nella versione vigente consultabile nel sito istituzionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012	requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi
UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005	criteri generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura
Regolamento delegato (UE) n. 664/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013	che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell’Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie.
Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione del 13 giugno 2014	Recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

4. TERMINI E DEFINIZIONI

“Patata dell’Alto Viterbese” IGP	identifica il tubero che risponde per caratteristiche fisiche, organolettiche ed area di produzione a quanto descritto nel disciplinare vigente
----------------------------------	---



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 5 di 17

Appezzamento	unità produttiva omogenea per coltura e varietà coltivate conformi al disciplinare costituita da una o più particelle (o parti di esse) contigue
Autocontrollo	verifica del rispetto dei requisiti di conformità attuata e registrata da parte del soggetto della filiera che la mette in atto
Autorità di vigilanza	Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Azienda Agricola	soggetto registrato e riconosciuto che, attraverso la coltivazione, produce patata ed è ubicato nella zona di produzione prevista dal Disciplinare
Azione Correttiva	attività volta alla correzione di una non conformità
Certificazione di conformità	atto mediante il quale si dichiara che una organizzazione, un processo e/o un prodotto agroalimentare rispetta le prescrizioni riportate nel disciplinare di produzione e nel presente piano dei controlli, approvati dalle competenti Autorità
Confezionatore	soggetto registrato e riconosciuto che lavora e confeziona il prodotto finito apponendovi il marchio identificativo della IGP, ivi compresa la IV gamma prevista dal disciplinare “Patata dell’Alto Viterbese” IGP
Controllo di Conformità	atto mediante il quale CCPB verifica il rispetto dei requisiti di conformità di una partita di “Patata dell’Alto Viterbese” IGP., specificati nel relativo disciplinare e nel presente Piano dei Controlli
Disciplinare di produzione	documento che specifica quali sono i requisiti obbligatori della indicazione “Patata dell’Alto Viterbese” IGP., e i procedimenti necessari alla sua realizzazione
Consorzio di Tutela	Consorzio di tutela incaricato con decreto del MIPAAF ai sensi della legge 21.12.1999 n.526, con particolare riferimento all’art.14
Etichettatura	le diciture, le indicazioni, i marchi di fabbrica o di commercio, le immagini o i simboli presenti su imballaggi, documenti, cartoncini, etichette, nastri e fascette che accompagnano o concernono i prodotti a Indicazione
ICQRF	Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari
Intermediario	soggetto registrato e riconosciuto che svolge attività di acquisto e vendita del prodotto destinato alla certificazione che non effettua alcuna manipolazione sul prodotto ma che, eventualmente, provvede solo ad un magazzinaggio temporaneo degli stessi prodotti presso i propri impianti
Ispettore	tecnico incaricato da CCPB dell’esecuzione delle verifiche ispettive e prelievo campioni di prodotto in conformità al Disciplinare e al presente Piano dei Controlli
Lotto	“un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze praticamente identiche...”; “il lotto è determinato dal produttore o dal confezionatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità economica europea ed è apposto sotto la propria responsabilità” (art.13 – decreto legislativo 109/92)
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Non conformità	mancato rispetto di requisiti specificati. Le non conformità possono essere: gravi: irregolarità che generano presupposti di non conformità per la materia prima e per il prodotto e/o la perdita dei requisiti di tracciabilità del prodotto stesso; lievi: non corrispondenza delle attività svolte che non pregiudicano la conformità della materia prima e del prodotto.
Operatore	azienda agricola, intermediario o confezionatore che presenta a CCPB l’adesione al sistema dei controlli
Prodotto finito	il prodotto che dopo aver subito il processo di condizionamento e confezionamento ivi compresa la IV gamma prevista dal disciplinare “Patata dell’Alto Viterbese” IGP
Reiterazione	ripetizione del mancato rispetto di un requisito specificato
Richiedente	azienda agricola, intermediario o confezionatore che richiede a CCPB di accedere al sistema di controllo
Soggetto registrato	soggetto inserito nel sistema di controllo e certificazione CCPB a seguito di valutazione positiva della domanda di accesso
Soggetto riconosciuto	soggetto inserito nel sistema di controllo e certificazione CCPB che ha ricevuto la Certificazione di Conformità



PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 6 di 17

Zona di Produzione	zona delimitata per la produzione della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, prevista dal Disciplinare
--------------------	---

Per ogni altro termine usato nel presente piano dei controlli, si applicano le definizioni delle norme UNI CEI EN 45020, ISO 9000/05 e ISO 17000.

5. GENERALITA’

5.1. Soggetti coinvolti

Sono assoggettati alle prescrizioni del presente Sistema di Controllo le aziende agricole, gli intermediari e i confezionatori (complessivamente indicati come Operatori) che concorrono alla produzione di un lotto di patata che si vuole identificare come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Gli operatori che intendono produrre per la “Patata dell’Alto Viterbese” IGP devono far pervenire a CCPB le adesioni al sistema dei controlli e adeguarsi alle prescrizioni previste nel disciplinare e nel presente sistema di controllo approvato dal MIPAAF.

E’ cura di CCPB procedere all’accertamento della conformità dei suddetti soggetti alle prescrizioni del Disciplinare secondo le modalità e la frequenza riportate nel presente documento.

5.2. Adesione al sistema dei controlli

5.2.1. Domanda di accesso (I° Anno)

Al primo anno di adesione, ciascun operatore che prevede di partecipare alla filiera produttiva della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, deve far pervenire a CCPB, personalmente o delegando il Consorzio di Tutela riconosciuto (ove presente), la Domanda di adesione al sistema di controllo e certificazione (**Mod. AV/DO**), redatta e sottoscritta direttamente dal richiedente e corredata dalla documentazione prevista, entro e non oltre il 30 aprile di ogni campagna.

Nel caso di Consorzio di Tutela riconosciuto dal MIPAAF questo potrà presentare a CCPB la domanda di assoggettamento ai controlli di conformità per il riconoscimento della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP con allegato l’elenco dei soggetti rappresentati, i quali dovranno comunque far pervenire a CCPB le proprie personali adesioni al sistema dei controlli (**Mod. AV/DO**), attraverso il Consorzio stesso. Il Consorzio di Tutela deve essere delegato a tale scopo.

La delega deve contenere l’esplicita indicazione che le responsabilità derivanti da inadempienze del soggetto delegante nella conduzione delle attività di produzione/conservazione/confezionamento relative alla “Patata dell’Alto Viterbese” IGP sono di esclusiva sua responsabilità così come gli obblighi che ne derivano.

Nel caso la delega riguardi i rapporti economici, la fattura che CCPB emetterà verrà dettagliata con le voci di spesa riferite alle prestazioni erogate nei confronti di ciascun Operatore.

Successivamente è cura di CCPB procedere a svolgere i controlli di conformità secondo la frequenza e le modalità previste dal presente documento.

Le **aziende agricole** dovranno inoltre allegare alla Domanda di adesione al sistema di controllo “Patata dell’Alto Viterbese” IGP (**Mod. AV/DO**) l’elenco identificativo degli appezzamenti destinati alla produzione della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, utilizzando il modulo Scheda Colturale (**Mod. AV/SC**) e i fogli di mappa catastali.

Gli **intermediari ed i confezionatori** dovranno allegare alla Domanda di adesione al sistema di controllo “Patata dell’Alto Viterbese” IGP (**Mod. AV/DO**):

- L’elenco identificativo degli stabilimenti destinati allo stoccaggio/lavorazione/confezionamento dei prodotti IGP (**Mod. AV/ES**);
- Una descrizione degli impianti e dei locali di lavorazione, conservazione e confezionamento con indicazione delle linee dedicate alle lavorazioni di prodotto IGP (nel caso venga attuata una separazione spaziale dei cicli di lavorazione);
- Copia della Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA alimentare o documento analogo) di cui al Regolamento CE N. 852/2004;



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 7 di 17

- Materiale di confezionamento del prodotto se già disponibile. In caso diverso dovrà essere oggetto di successiva integrazione della domanda.

5.2.2. Comunicazione di eventuali modifiche alle situazioni descritte nella domanda di accesso iniziale

Qualora le situazioni documentate nella domanda iniziale di accesso al sistema di certificazione (o nelle eventuali integrazioni) e nella documentazione allegata alla stessa fossero oggetto di variazioni, i soggetti della filiera interessati sono tenuti a comunicare formalmente a CCPB entro 20 giorni dal loro accadimento le modifiche intervenute (**Mod. AV/DO**). CCPB valuterà la documentazione pervenuta, riservandosi la facoltà di eseguire verifiche ispettive supplementari.

5.3. Registrazione e riconoscimento dei soggetti aderenti al sistema di controllo

5.3.1. Valutazione della domanda di accesso e registrazione

Ricevuta la domanda e la documentazione allegata, CCPB ne verifica adeguatezza, completezza e conformità entro 45 giorni dal ricevimento della stessa.

In caso di documentazione incompleta o non adeguata, richiederà integrazione scritta al richiedente della documentazione aggiuntiva necessaria.

In caso di valutazione positiva della domanda, il richiedente è registrato e CCPB dispone per l'esecuzione della verifica ispettiva iniziale.

5.3.2. Verifica Ispettiva Iniziale

Nel corso della verifica ispettiva iniziale, l'Ispettore verifica la corrispondenza delle condizioni rispetto a quanto comunicato nella documentazione presentata con la domanda nonché la capacità di soddisfare i requisiti disciplinati per le specifiche attività svolte dai richiedenti (**Mod. AV/RV**).

A seguito della domanda di accesso, vengono effettuate verifiche ispettive come da prospetto seguente:

TIPOLOGIA OPERATORE	ENTITÀ DEL CONTROLLO PRIME ADESIONI (in %)
Azienda agricola	100%
Confezionatore	100%
Intermediario	100%

Oggetto della valutazione iniziale saranno, in particolare, i seguenti aspetti:

per le aziende agricole

- effettiva collocazione dei siti produttivi all'interno della zona delimitata;
- la sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda di accesso;
- caratteristiche colturali (semina, rotazione, ecc.);
- tecniche di coltivazione (es. pratiche di concimazione, irrigazione, difesa fitosanitaria, registrazione interventi colturali, ecc);
- predisposizione di documenti per la registrazione della movimentazione del prodotto IGP;

per gli intermediari e confezionatori

- adeguatezza strutture ed impianti;
- la predisposizione dei registri di carico/scarico ed elenco delle aziende agricole fornitrici;
- la sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda iniziale;
- l'adeguatezza dei sistemi per l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto dal ricevimento fino alla vendita.

Per poter valutare tutti gli aspetti descritti precedentemente la verifica ispettiva iniziale verrà svolta presso le aziende agricole in prossimità della fase di raccolta e presso gli intermediari e confezionatori in prossimità al periodo di gestione del prodotto.



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 8 di 17

5.3.3. Rilascio della certificazione di conformità

Considerati gli esiti della verifica ispettiva iniziale e qualora da tali riscontri non siano evidenziate situazioni di non conformità, si procede con la valutazione dell'istruttoria esperita da parte del Comitato di Certificazione di prodotto. Qualora dalla valutazione non emergano motivazioni che possano ostare alla concessione, il Comitato di Certificazione di prodotto delibera il rilascio dell'idoneità del richiedente e l'iscrizione dell'azienda nel relativo Elenco. L'idoneità ai fini della denominazione IGP “Patata dell’Alto Viterbese” sarà rilasciata per la fase o le fasi di processo per le quali è stata richiesta e per le quali sia stata dimostrata la conformità al disciplinare. Il Comitato di Certificazione di prodotto, motivando la decisione, può proporre un supplemento di istruttoria. Della decisione assunta da parte del Comitato di Certificazione di prodotto viene data informazione al richiedente, all'Autorità nazionale di controllo ed al Consorzio di Tutela incaricato (se presente), per gli atti conseguenti.

CCPB provvede quindi all'iscrizione del soggetto nel relativo elenco, dandone comunicazione in tempo utile all'interessato.

Gli Operatori riconosciuti idonei ed iscritti all'apposito elenco, possiedono quindi i requisiti strutturali e funzionali per concorrere alla produzione del prodotto agricolo e/o dimostrano di poter ottenere un prodotto finito conforme ai requisiti del disciplinare di riferimento.

Per quanto riguarda le modalità di apposizione sulle confezioni della IGP del marchio distintivo e delle indicazioni previste in applicazione della disciplina della IGP, i confezionatori devono attenersi esclusivamente e scrupolosamente al rispetto di quanto richiesto, previsto o ammesso dal disciplinare di produzione e dal presente Piano dei controlli.

Prima dell'inizio delle operazioni di confezionamento, i soggetti certificati devono sottoporre a CCPB o al Consorzio di Tutela riconosciuto dal MIPAAF (se presente) le bozze delle etichette e dei materiali utilizzati per la designazione e presentazione ai fini della loro approvazione.

A seguire dovranno quindi attenersi alle eventuali indicazioni fornite da CCPB o dal Consorzio di Tutela per renderle conformi al disciplinare, al presente Piano dei Controlli ed alle norme vigenti, comunitarie e nazionali, in materia di etichettatura delle denominazioni di origine. La responsabilità del rispetto di tutte le altre indicazioni presenti nel sistema di etichettatura rimane in capo all'operatore come chiaramente specificato dalla nota n. 17120 del 07/06/2013 del competente Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca e dal chiarimento prot. 1555 del 23/01/2015, VICO I.

Sulle confezioni è fatto obbligo di riportare in etichetta la dicitura “Certificato da Organismo di Controllo autorizzato dal MIPAAF”.

CCPB o il Consorzio di Tutela rilasceranno l'autorizzazione stampa etichette (Mod. AV/AE) una volta ricevuta la bozza definitiva. L'operatore è tenuto, una volta ricevuta l'autorizzazione alla stampa, ad inviare a CCPB o al Consorzio di Tutela due originali per ciascuna delle etichette approvate.

Al fine di permettere la pianificazione delle attività di sorveglianza, i soggetti riconosciuti (intermediari/confezionatori) devono comunicare formalmente utilizzando il **Mod. AV/IA** a CCPB la data di inizio delle attività di stoccaggio e confezionamento del prodotto IGP. Ciò dovrà avvenire almeno 30 giorni prima dall'inizio delle predette attività e comunque non oltre il 30 giugno di ciascun anno.

La comunicazione della data di inizio delle attività di raccolta da parte delle aziende agricole avviene con il Mod. AV/SC da allegare al Mod. AV/CA (domanda di conferma di adesione).

La sospensione della procedura di riconoscimento e di rilascio della certificazione di conformità relativa alla “Patata dell’Alto Viterbese” IGP potrà essere comminata nei casi indicati nello Schema dei Controlli di cui alla colonna “Trattamento delle non conformità”.

Il mancato rilascio della certificazione di conformità sarà deciso dal Comitato di certificazione di prodotto. La sospensione della procedura di riconoscimento è comunicata ai Soggetti Registrati in forma scritta, specificando le motivazioni che hanno condotto alla mancata concessione della certificazione di conformità e i termini entro cui l'operatore dovrà implementare adeguate azioni correttive per soddisfare i requisiti del Disciplinare e del presente Piano dei Controlli.

5.4. Attività di mantenimento e verifiche ispettive di sorveglianza

A seguito delle attività di riconoscimento, i soggetti della filiera IGP registrati e riconosciuti, sono assoggettati ai controlli di conformità per i requisiti disciplinati e applicabili secondo le modalità e le frequenze di seguito descritte; pertanto nel corso del periodo di validità della certificazione di conformità, tutti i soggetti inseriti nel sistema di controllo e certificazione saranno sottoposti ad un’attività di sorveglianza consistente sia in valutazioni documentali che in verifiche ispettive.

Al fine di garantire la costante conformità ai requisiti disciplinati, CCPB controlla annualmente, per tutti i soggetti oggetto di verifica ispettiva, la corretta compilazione della documentazione relativa all’autocontrollo, valutando in particolare il mantenimento della rintracciabilità del prodotto, i controlli aziendali sulle modalità di produzione, le quantità totali lavorate e confezionate.

Quando la verifica ispettiva presso intermediari e/o confezionatori non coincide con la lavorazione del prodotto essa si svolge esclusivamente su base documentale. Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono conservare tutta la documentazione derivante dall’autocontrollo e renderla disponibile ai controlli di conformità svolti da CCPB.

I soggetti appartenenti alla filiera produttiva disciplinata sono tenuti al rispetto dei requisiti disciplinati e degli adempimenti previsti dal Piano dei Controlli, in relazione alle attività effettuate ai fini della IGP. In particolare sono tenuti a documentare, conservare, rendere disponibili ai controlli di conformità effettuati da CCPB e trasmettere secondo quanto previsto o necessario adeguate registrazioni documentate in riferimento all’attività svolta in autocontrollo ed al rispetto dei requisiti applicabili ai fini della IGP.

I soggetti di filiera devono, inoltre, fornire disponibilità ed accettare i controlli di conformità, con o senza preavviso, che CCPB intende effettuare al fine della valutazione di conformità presso i siti produttivi e/o altri eventuali siti di interesse.

Ogni anno i soggetti già riconosciuti (aziende agricole, intermediari/confezionatori) devono comunicare formalmente (**Mod. AV/CA per le aziende agricole e Mod. AV/IA per intermediari/confezionatori**) a CCPB la data di inizio delle attività di raccolta, stoccaggio e confezionamento del prodotto IGP (secondo la tempistica di cui ai par. 5.3.3 e 5.5), al fine di permettere la pianificazione delle attività di sorveglianza.

Nello schema dei controlli sono dettagliati gli adempimenti in autocontrollo a carico dei soggetti disciplinati, in relazione alle attività svolte, nonché i corrispondenti controlli (in riferimento al soggetto, alle fasi di processo disciplinate ed ai requisiti puntualmente applicabili) da attuarsi a cura di CCPB ai fini dei riscontri di conformità al disciplinare della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Nello schema dei controlli sono inoltre evidenziate le possibili situazioni di non conformità, il relativo livello di importanza e le azioni poste in essere da CCPB come conseguenza di un loro eventuale riscontro.

L’insieme complessivo dei controlli sulla IGP è costituito, pertanto, sia da attività poste direttamente a carico dei soggetti della filiera disciplinata (attività di autocontrollo), sia dai controlli effettuati da CCPB al fine di accertare la conformità alla disciplina applicabile ai fini della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP e consistenti in verifiche ispettive sugli operatori di filiera e in prove sul prodotto.

Prospetto riassuntivo delle verifiche in fase di sorveglianza:

TIPOLOGIA OPERATORE	ENTITÀ DEL CONTROLLO SORVEGLIANZA (in %)
Azienda agricola	35% (33%+ 2%) ¹
Confezionatore	35% (33%+ 2%)

¹ 33% degli aderenti al circuito tutelato + 2% dei soggetti controllati negli anni precedenti. Il criterio mira a garantire che il soggetto venga controllato almeno una volta ogni 3 anni senza però escludere la possibilità di poter essere controllato anche più di una volta nell’arco del triennio di autorizzazione.



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 10 di 17

Intermediario	35% (33%+ 2%)
---------------	---------------

Le attività di sorveglianza effettuate da CCPB consistono in:

Aziende agricole

Verifiche ispettive annuali su:

- Sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda di accesso e effettiva collocazione dei siti produttivi all'interno della zona delimitata;
- Caratteristiche colturali (densità, precessione colturale, ecc.);
- Tecniche di coltivazione (es. pratiche di concimazione, irrigazione, difesa fitosanitaria, registrazione interventi colturali, ecc.);
- Registrazioni date di inizio raccolta e rispetto dei tempi di carenza;
- Verifica delle registrazioni dei quantitativi raccolti e conferiti/venduti e della loro corrispondenza (100% dei soggetti con controllo documentale);

Intermediari e confezionatori

Per quanto riguarda Intermediari e confezionatori, vengono eseguiti annualmente controlli come da prospetto riassuntivo.

Almeno una verifica ispettiva verrà condotta anche in caso di mancata comunicazione, da parte dell'operatore, dell'inizio della lavorazione del prodotto IGP.

Oggetto della valutazione saranno, in particolare, i seguenti aspetti:

- Adeguatezza strutture ed impianti;
- Verifica delle registrazioni dei quantitativi in entrata, conservati e commercializzati e della loro corrispondenza;
- La sostanziale coerenza con le informazioni riportate nella domanda iniziale e successive integrazioni;
- L'adeguatezza dei sistemi per l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto dal ricevimento fino al confezionamento/immissione al consumo;
- La verifica della corretta applicazione delle modalità di designazione e presentazione del prodotto IGP;
- Verifica dell'attuazione delle frequenze previste per l'autocontrollo.

Nell'allegato Schema dei Controlli, sono descritti, in riferimento alle diverse fasi del processo di produzione della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, i controlli e le attività che Aziende agricole, Intermediari e confezionatori devono attuare per identificare le proprie partite di prodotto come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP e la tipologia e le frequenze dei controlli di conformità svolti da CCPB.

5.5. Validità della registrazione e della certificazione di conformità

La registrazione e la certificazione di conformità ai fini della IGP, inizialmente deliberati rimangono valide fatti salvi i casi di recesso di cui al successivo paragrafo 5.6. Le aziende agricole annualmente devono presentare a CCPB entro il 30 aprile la conferma di adesione utilizzando il modello (**MOD. AV/CA**). Per le attività di stoccaggio e confezionamento del prodotto IGP vale come conferma l'invio del **MOD. AV/IA** nei termini specificati al par. 5.3. In caso di mancato invio della predetta conferma di adesione, CCPB manterrà l'iscrizione dell'operatore nel circuito tutelato della IGP, ma escluderà lo stesso dalle verifiche ispettive escludendolo anche dall'elenco degli operatori attivi. Durante il periodo di mancata riconferma di adesione, CCPB non applicherà all'operatore le tariffe di cui al Tariffario PDC 021 – All. 001. Qualora non venga presentata la conferma di adesione per due campagne consecutive si procederà all'esclusione dal sistema dei controlli.

5.6. Recesso dal sistema di controllo (rinuncia)

Il soggetto riconosciuto che intende recedere dal sistema dei controlli, dovrà inoltrare a CCPB richiesta scritta (**Mod. AV/RX** o comunicazione in carta libera contenente tutte le informazioni richiedeste dal succitato



PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 11 di 17

modello e firmata dal legale rappresentante) per l'applicazione delle opportune procedure di aggiornamento dell'elenco della IGP oppure non inoltrare la conferma di adesione per due anni consecutivi.

A seguito della rinuncia, l'ex soggetto riconosciuto è obbligato a:

- non utilizzare i segni identificativi della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP (etichette, confezioni, ecc.);
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento o simbolo della certificazione.

La notifica del recesso comporta la cancellazione del soggetto interessato dal relativo elenco detenuto da CCPB

A seguito di recesso, il soggetto che intende accedere nuovamente al sistema di controllo della IGP dovrà attenersi a quanto previsto al paragrafo 5.2 del presente Piano dei Controlli, dovrà pertanto attuare un nuovo iter di riconoscimento.

6. REQUISITI DI CONFORMITÀ

I soggetti che intendono usufruire della IGP “Patata dell’Alto Viterbese” devono assoggettarsi al controllo attuato da CCPB e operare in conformità al Disciplinare della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP e al piano dei Controlli approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

I requisiti di conformità da rispettare nella produzione della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP sono elencati nel Disciplinare in vigore ed ad esso si rimanda.

6.1. Prescrizioni accessorie

6.1.1. Autocontrollo e tenuta delle registrazioni

i) Autocontrollo

E' responsabilità degli Operatori mantenere attivo un sistema di autocontrollo, inteso come le attività di verifica, registrazione, misura e analisi svolte da Aziende Agricole, Intermediari e Confezionatori a fronte dei requisiti di conformità richiamati nel Disciplinare e nel presente Piano dei controlli.

I controlli devono essere documentati, determinando eventuali esclusioni del prodotto non conforme ai requisiti previsti dal disciplinare. Le verifiche dei parametri fisici, chimici e delle caratteristiche merceologiche –qualitative devono essere effettuati solo dai confezionatori che immettono prodotto nel circuito tutelato della IGP.

ii) Tenuta della rintracciabilità dei lotti di confezionamento

Al termine dell'attività di confezionamento, il confezionatore deve inviare a CCPB, un resoconto dell'attività di confezionamento, recante le informazioni relative al prodotto effettivamente confezionato, includendo le quantità secondo le specifiche di cui al successivo paragrafo 6.2.2 - Denunce di Produzione

E' inoltre responsabilità di ciascun operatore tenere opportune registrazioni, disponibili per ispezione, relative a:

- Documenti di trasporto (DDT) che rendano conto di tutte le movimentazioni subite dai lotti di produzione di “Patata dell’Alto Viterbese”. Nel caso di Operatori non obbligati alla compilazione dei DDT, la consegna di prodotto all'intermediario o confezionatore sarà testimoniata da un documento equivalente contenente gli elementi previsti per il DDT. I Documenti Di Trasporto (DDT) devono chiaramente indicare, oltre alle indicazioni previste dalle normative di legge, la dicitura “prodotto destinato alla indicazione “Patata dell’Alto Viterbese” o simili che permetta di identificare il prodotto a denominazione e mantenerne la rintracciabilità;
- Cartellini identificativi delle partite di prodotto a denominazione;
- Dati relativi alle attività di carico, calibrazione, selezione e lavorazione, che mostrino i trattamenti e le movimentazioni interne, nonché nei magazzini di stoccaggio utilizzati, subiti dal prodotto;
- Tenuta di registri di carico e scarico dei lotti di prodotto IGP debitamente compilati.



PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 12 di 17

Tale documentazione, permetterà di ricostruire “la storia” della produzione dei lotti e di verificarne la rintracciabilità. CCPB non consentirà l'immissione nel circuito tutelato di partite di prodotto di cui non siano disponibili i documenti che ne dimostrano la rintracciabilità. Le registrazioni prodotte saranno inoltre oggetto di verifica ispettiva da parte di CCPB, al fine di valutare, in particolare, la congruità delle quantità immesse in commercio rispetto a quelle ritirate.

iii) Separazione delle Linee Produttive

Nel caso in cui gli operatori gestiscano sia prodotto convenzionale che prodotto IGP, separati “spazialmente”, è necessaria una netta e identificata distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla IGP, dal ricevimento del prodotto idoneo e fino alla fase di confezionamento da ogni altra linea di lavorazione accompagnata da planimetria descrittiva dello stabilimento con evidenza delle attrezzature e degli impianti dedicati alla IGP e con evidenza della destinazione di tutti i locali dello stabilimento sia IGP che non IGP.

Le linee di lavorazione utilizzate per la IGP devono essere esclusivamente dedicate a questa destinazione. Ogni variazione deve essere preventivamente notificata.

Ove non sia possibile evitare la promiscuità con altre produzioni di parti della linea di lavorazione IGP può essere attuata la separazione temporale delle lavorazioni destinando parte della giornata alla IGP e parte alle altre lavorazioni. Il sistema di gestione relativo alla separazione temporale delle lavorazioni (convenzionali/IGP) dovrà essere descritto in una procedura scritta che dettaglia le modalità secondo le quali il soggetto riconosciuto gestisce e separa temporalmente le lavorazioni di prodotto destinato alla denominazione da tutte le altre. Tale procedura documentata dovrà essere messa a disposizione del Tecnico controllore per la sua valutazione in occasione delle verifiche ispettive condotte da CCPB.

6.1.2. Adempimenti documentali dei soggetti riconosciuti

i) Documentazione dell'attività

E' responsabilità di ogni soggetto riconosciuto attenersi alle prescrizioni previste dal disciplinare di produzione e dal presente Piano dei Controlli, per le specifiche attività effettuate e disciplinate ai fini della denominazione “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Ogni soggetto è inoltre tenuto a produrre, conservare, rendere disponibile ai controlli di CCPB e trasmettere (secondo quanto previsto o richiesto) adeguata documentazione prodotta in autocontrollo ad evidenza del rispetto dei requisiti di conformità di prodotti e processi, dell'osservanza delle disposizioni del presente Piano dei Controlli nonché della corretta identificazione e della completa tracciabilità delle produzioni ottenute e immesse nel circuito della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Salvo diversa disposizione in applicazione della normativa vigente, la documentazione e le registrazioni prodotte in relazione alla denominazione “Patata dell’Alto Viterbese” IGP devono essere conservate per almeno cinque anni dalla data di redazione.

ii) Registro di acquisto

Le aziende agricole, al momento della vendita/cessione delle partite di prodotto a denominazione “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, devono compilare il DDT o documento equivalente riportando le informazioni previste al paragrafo. 6.2.1.

Il confezionatore/intermediario, con frequenza giornaliera, è tenuto alla compilazione di un Registro di acquisto (**Mod. AV/RA**) indicando il dettaglio dei diversi acquisti effettuati.

Il soggetto acquirente è tenuto a conservare tutti gli originali delle Dichiarazioni di Acquisto (**DDT; bolle di consegna, bolle di conferimento, ecc.**), provvedendo ad inviare a CCPB copia del registro (**Mod. AV/RA**) entro il giorno 10 del mese successivo al bimestre di pertinenza. La comunicazione è necessaria anche nel caso in cui, nel corso del mese, non si siano effettuate produzioni né vendite/conferimenti di patate per il circuito IGP.

Potrà comunque essere disposta l'esecuzione di una visita supplementare in caso di indebiti ritardi nella comunicazione dei dati (mancata risposta ai solleciti) ed ogni qual volta dall'esame dei dati comunicati e dal loro incrocio con i dati trasmessi dalle Aziende, emergano dubbi circa la conformità delle situazioni produttive. Nel caso in cui durante la visita ispettiva supplementare vengano rilevate Non Conformità che



PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 13 di 17

incidono irrimediabilmente sulle caratteristiche del prodotto ovvero nei casi in cui non sia possibile garantire la tracciabilità dello stesso tali rilievi verranno considerati come Non Conformità Gravi.

iii) Denunce di Produzione

Ciascun Operatore deve inviare a CCPB, utilizzando il modulo Dati di Produzione e Commercializzazione IGP (**Mod. AV/DP**), i dati bimestrali consuntivi relativi al prodotto IGP raccolto/in entrata e venduto/commercializzato. L'invio del modulo deve essere eseguito entro il giorno 10 del mese successivo al bimestre di pertinenza. Le aziende agricole che non destinano prodotto al circuito IGP sono esentate dall'invio, mentre per intermediari e confezionatori l'invio del modulo è obbligatorio anche nel caso in cui non sia stata effettuato confezionamento/ commercializzazione di prodotto a indicazione.

Potrà comunque essere disposta l'esecuzione di una visita supplementare in caso di indebiti ritardi nella comunicazione dei dati (mancata risposta ai solleciti) ed ogni qual volta dall'esame dei dati comunicati e dal loro incrocio con i dati trasmessi dalle Aziende, emergano dubbi circa la conformità delle situazioni produttive. Nel caso in cui durante la visita ispettiva supplementare vengano rilevate Non Conformità che incidono irrimediabilmente sulle caratteristiche del prodotto ovvero nei casi in cui non sia possibile garantire la tracciabilità dello stesso tali rilievi verranno considerati come Non Conformità Gravi.

7. CONTROLLI DI CONFORMITA'

7.1. Sorveglianza in autocontrollo

Il confezionatore che intende immettere la “Patata dell’Alto Viterbese” nel circuito tutelato IGP, deve produrre, conservare e rendere disponibili ai controlli le registrazioni relative alle attività di autocontrollo, sulle quali deve essere chiaramente identificato il prodotto sottoposto a controllo ed il relativo lotto di appartenenza. I documenti di autocontrollo devono essere prodotti secondo le scadenze previste, conservati e resi disponibili per i controlli di conformità; deve essere inoltre fornita evidenza oggettiva di eventuali non conformità emerse e delle relative modalità di gestione, ivi compreso il richiamo di prodotto non conforme qualora già immesso sul mercato.

Per i lotti pronti per il confezionamento di cui al prospetto seguente le analisi chimiche in autocontrollo per i parametri di cui all'art. 2 del disciplinare vanno eseguite almeno una volta entro 30 giorni dall'inizio della campagna.

CARATTERISTICHE	FREQUENZA	METODO DI CAMPIONAMENTO
Art. 2 Disciplinare: Parametri fisici	1 per ogni lotto di confezionamento	Scelta casuale di almeno 2 confezioni di patate pronte per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto.
Art. 2 Disciplinare: Parametri chimici	Almeno 1 volta a stagione entro 30 giorni dall'inizio del confezionamento	Scelta casuale di almeno 4 confezioni di patate pronte per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto, da cui formare il campione madre. Dal campione madre prelevare tre aliquote omogenee di almeno 1 kg ciascuna.
Art. 2 Disciplinare: Tolleranze di qualità e di calibro	1 per ogni lotto di confezionamento	Scelta casuale di almeno 2 confezioni di patate pronti per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto.

Il lotto da cui viene estratto il campione sottoposto ad analisi deve essere trattenuto dall'azienda fino ad accertamento della conformità e può essere immesso in commercio dopo esito conforme dei riscontri analitici effettuati.

7.2. Controllo del prodotto

Annualmente, presso i Confezionatori che immettano prodotto nel circuito tutelato della Patata del Fucino IGP, CCPB effettuerà dei controlli analitici a campione sui lotti identificativi di prodotto pronto per il confezionamento ai fini dell'accertamento della conformità ai requisiti del disciplinare, secondo le modalità riportate al successivo paragrafo.



PIANO DEI CONTROLLI
“PATATA DELL’ALTO VITERBESE”
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

PDC 021
ED 0 REV. 1
DEL 2018-05-10
Pag. 14 di 17

CARATTERISTICHE	FREQUENZA	METODO DI CAMPIONAMENTO
Art. 2 Disciplinare: Parametri fisici	Ad ogni visita ispettiva di sorveglianza con presenza di prodotto confezionato o in occasione della visita per la verifica dei parametri chimici	Scelta casuale di almeno 2 confezioni di patate pronte per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto. Se l'esito è conforme, l'ispettore procede con la verifica delle tolleranze di qualità e di calibro, se è non conforme preleva altre 2 confezioni di patate rappresentativi del medesimo lotto e procede con una seconda valutazione. Se la seconda valutazione è conforme, procede con la verifica del punto tolleranze di qualità e di calibro, altrimenti rileva la non conformità e non procede oltre con la verifica delle tolleranze di qualità e di calibro e dei parametri chimici
Art. 2 Disciplinare: Parametri chimici	100%, almeno 1 volta a stagione	Scelta casuale di almeno 4 confezioni di patate pronte per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto, da cui formare il campione madre. Dal campione madre prelevare tre aliquote omogenee di almeno 1 kg ciascuna.
Art. 2 Disciplinare: Tolleranze di qualità e di calibro	Ad ogni visita ispettiva di sorveglianza con presenza di prodotto confezionato o in occasione della visita per la verifica dei parametri chimici	Scelta casuale di almeno 2 confezioni di patate pronti per l'etichettatura, rappresentativi di un intero lotto. Se l'esito è conforme, l'ispettore procede con la verifica dei parametri chimici, se è non conforme preleva altre 2 confezioni di patate rappresentativi del medesimo lotto e procede con una seconda valutazione. Se la seconda valutazione è conforme, procede con la verifica dei parametri chimici, altrimenti rileva la non conformità e non procede oltre.

Le operazioni di prelievo e di analisi dei parametri sono svolte da Ispettori addestrati, qualificati ed incaricati da CCPB. Tale operazioni vengono effettuate solamente nel caso in cui l'operatore immetta prodotto nel circuito tutelato della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

CCPB provvederà a far eseguire le prove e gli accertamenti previsti utilizzando laboratori le cui prove di interesse siano accreditate del sistema di accreditamento europeo, in accordo con le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. In caso di indisponibilità di prove accreditate, CCPB srl potrà avvalersi di laboratori conformi alla ISO/IEC/EN 17025 previa opportuna qualifica.

Ad eccezione della Modulistica per la domanda di assoggettamento ad uso degli operatori della filiera produttiva e delle comunicazioni periodiche delle quantità raccolte e commercializzate, per le registrazioni necessarie a dare evidenza dell'autocontrollo svolto gli operatori possono stabilire di utilizzare i moduli proposti dall'OdC oppure registrare i dati richiesti in una modulistica diversa purché siano previste almeno le voci presenti nella corrispondente modulistica allegata al presente dispositivo di controllo, atta a dimostrare la conformità al disciplinare e la tracciabilità delle materie prime/prodotto. Per le registrazioni possono essere utilizzati anche sistemi informatici.

7.3. Tecnica di campionamento

Il campione è prelevato da un lotto identificato di prodotto pronto per il confezionamento. Le operazioni di campionamento sono svolte secondo le seguenti modalità:

L'ispettore procede per ciascun controllo analitico ad estrarre casualmente dal lotto pronto per l'etichettatura o etichettato un campione omogeneo da cui formare tre aliquote di kg 1 (uno) ciascuna, di cui la prima sarà utilizzata per l'accertamento della rispondenza ai requisiti chimici di cui all'art. 2 del Disciplinare, previo invio a laboratorio (paragrafo 7.4). Il secondo campione formato sarà conservato a cura di CCPB per le eventuali procedure descritte al successivo paragrafo 8.4, mentre il terzo sarà custodito presso il detentore della

	<p style="text-align: center;">PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA</p>	<p style="text-align: center;">PDC 021 ED 0 REV. 1 DEL 2018-05-10 Pag. 15 di 17</p>
---	--	--

partita. Sul campione omogeneo destinato al consumo fresco l'ispettore effettuerà la valutazione dei parametri fisici e delle tolleranze di qualità e di calibro registrandone gli esiti nel verbale d'ispezione.

Il campionamento di prodotto ai fini delle prove analitiche è eseguito durante la verifica ispettiva di sorveglianza presso gli stabilimenti nei quali è confezionato il prodotto. In caso di aziende in verifica iniziale è previsto un campionamento successivo dopo che l'azienda ha comunicato l'inizio attività (Mod. AV/IA).

7.4. Esito del controllo e conseguenze

Relativamente al campione inerente il lotto oggetto di verifica, in caso di esito negativo del controllo di almeno uno dei parametri riportati nel disciplinare e nel presente piano dei controlli, CCPB comunicherà al detentore del lotto l'esclusione dal circuito tutelato della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP. E' facoltà del suddetto detentore del lotto inoltrare richiesta di revisione entro 10 giorni dalla comunicazione di esclusione avendo lo stesso facoltà di far svolgere il controllo utilizzando il secondo campione detenuto da CCPB. Tale revisione sarà fatta da un laboratorio diverso da quello che ha svolto le prime analisi ma, necessariamente iscritto negli elenchi dei laboratori accreditati e qualificati da CCPB.

Nel caso in cui, a seguito di tale ulteriore controllo, sia rilevato esito negativo, il lotto verrà escluso in forma definitiva dal circuito tutelato della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Per le modalità di gestione della non conformità si faccia riferimento a quanto riportato nello Schema dei Controlli ed al paragrafo 8.2 del presente piano.

CCPB, una volta ricevuto il rapporto di prova, valutata la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione, notifica al richiedente l'esito favorevole.

Al fine del rilascio del giudizio di idoneità definitivo sul dato analitico riportato sul rapporto di prova l'OdC considera esclusivamente l'incertezza di misura che, in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, è associata al dato relativo a ciascuna determinazione riportata sul medesimo rapporto di prova. Pertanto, il dato analitico rilevato a seguito delle analisi di laboratorio sarà conforme al disciplinare di produzione se rientra nell'intervallo dell'incertezza di misura ovvero nell'ampiezza del campo di valori indicati nel rapporto di prova.

8. GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

A seguito di verifiche/controlli, effettuati sul processo e sul prodotto, lungo tutta la filiera produttiva, si possono rilevare Non Conformità.

Per “non conformità” si intende il mancato soddisfacimento dei requisiti di processo e prodotto indicati nel Disciplinare e nel presente Piano dei Controlli cui tutti gli Operatori coinvolti nella filiera produttiva (Aziende agricole, Intermediari e Confezionatori) devono attenersi per produrre e/o identificare partite di prodotto come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Le non conformità possono essere rilevate sia dagli Operatori coinvolti nella produzione del prodotto IGP lungo tutta la filiera produttiva, sia da CCPB quale Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per effettuare i controlli di conformità.

Tutte le non conformità rilevate devono essere gestite. Lo scopo della gestione delle non conformità è di definire le attività da svolgere per assicurare che i prodotti non conformi ai requisiti specificati nel Disciplinare non siano immessi al consumo come prodotto “Patata dell’Alto Viterbese” IGP. A tale scopo è necessario procedere all'identificazione, documentazione, valutazione e risoluzione delle eventuali non conformità riscontrate.

Di seguito sono descritte, in base ai soggetti coinvolti nella filiera della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, le modalità di gestione delle non conformità rilevate.

8.1. Gestione delle non conformità da parte degli Operatori

Se gli Operatori coinvolti nella filiera della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, rilevano delle non conformità, essi devono procedere alla loro gestione secondo le seguenti modalità:

- devono mantenere una registrazione delle non conformità rilevate su opportuna documentazione e definire le modalità e le responsabilità per la gestione del prodotto/processo non conforme in modo da riportarlo, quando possibile, all'interno dei requisiti di conformità;
- nel caso in cui la non conformità sia tale da non permettere il ripristino delle condizioni di conformità, devono dare evidenza del fatto che il prodotto non sia stato destinato alla produzione/confezionamento ed immissione al consumo della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP. Qualora il prodotto fosse già stato immesso al consumo, del fatto viene prontamente informato CCPB.

8.2. Gestione delle non conformità da parte di CCPB

Gli Ispettori di CCPB durante l'attività di controllo possono rilevare delle non conformità. Queste verranno registrate sul **Mod. AV/NC**. Le non conformità possono essere classificate, come:

- **non conformità “gravi”**: situazioni che possono riguardare il processo produttivo, il sistema di gestione o il prodotto e che determinano l'impossibilità di determinare la conformità del prodotto al disciplinare o al presente Piano dei Controlli o manifestano la non conformità del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare o dal Piano dei Controlli, ovvero manifestano la non conformità di fasi critiche del processo produttivo. Tali non conformità determinano il divieto di identificare i lotti di prodotto interessati come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP
- **non conformità “lievi”**: non corrispondenza delle attività svolte alle prescrizioni del presente sistema di controllo. Tale rilievo non pregiudica la conformità del prodotto. I lotti di prodotto interessati possono essere identificati come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP.

Per la classificazione delle non conformità e delle modalità per la loro gestione, si rimanda allo Schema dei Controlli “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, ai contenuti di dettaglio evidenziati nelle colonne relative al trattamento delle non conformità ed alle conseguenti azioni correttive.

Le non conformità gravi che si dovessero presentare durante l'attività di controllo effettuata da CCPB, vengono gestite attraverso l'identificazione del prodotto non conforme affinché questo non venga destinato alla immissione nel circuito tutelato della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP. Ove necessario si procede all'eventuale rimozione dei marchi dai lotti già confezionati (nei casi in cui il prodotto non conforme sia stato già identificato come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP).

Nel caso di non conformità CCPB valuterà l'efficacia delle azioni correttive implementate. Laddove l'operatore non provveda alla risoluzione delle non conformità entro i termini fissati da CCPB, ovvero nel caso in cui non fosse possibile risolvere la non conformità documentalmente o nel corso della visita ispettiva stessa, CCPB effettuerà una visita ispettiva aggiuntiva, al fine di verificare la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate in precedenza. Inoltre, in seguito al riscontro di esiti negativi dei controlli di prodotto, seguirà le modalità operative indicate al paragrafo 7.4.

In adempimento alle disposizioni vigenti le situazioni non conformi classificate come gravi saranno rese note all'Ispettorato Centrale qualità repressione frodi. La comunicazione alle autorità competenti (Ispettorato) delle non conformità gravi rilevate dall'ODC nel corso delle attività di controllo avviene soltanto a seguito di decisione definitiva del rigetto di ricorso, ove presentato dall'operatore, ovvero alla scadenza del termine previsto per la richiesta di ricorso. Lo stesso vale anche nel caso in cui l'operatore dovesse richiedere la revisione delle analisi. La revoca relativa alla certificazione di conformità è esclusivamente deliberata dall'Autorità Competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.

9. RICORSI

L'operatore può presentare ricorso contro decisioni prese da CCPB, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della decisione di cui trattasi. Il ricorso va inviato, con lettera raccomandata a/r o altro mezzo equivalente, all'Amministratore Delegato di CCPB; deve contenere le motivazioni e i punti essenziali per i quali si ritiene di poter contestare la decisione di CCPB, e devono essere allegati tutti i documenti a sostegno e a prova della tesi presentata.

Ricevuto il ricorso, l'Amministratore Delegato di CCPB lo invia al Presidente del Comitato Gestione Ricorsi che, convoca il collegio. Il collegio decide in prima seduta ed in modo inappellabile all'interno della struttura di controllo entro 30 giorni dal ricevimento.

	<p style="text-align: center;">PIANO DEI CONTROLLI “PATATA DELL’ALTO VITERBESE” INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA</p>	<p style="text-align: right;">PDC 021 ED 0 REV. 1 DEL 2018-05-10 Pag. 17 di 17</p>
---	--	---

Al termine dell’esame del ricorso, il Comitato Gestione Ricorsi invia una comunicazione scritta a tutte le parti interessate, contenente l’esito dell’esame.

Le spese del ricorso seguono la soccombenza.

10. MODULISTICA E SCHEMA DEI CONTROLLI

Il presente Piano dei Controlli prevede l'utilizzo dalla seguente modulistica:

Mod. AV/DO	Domanda di adesione al sistema di controllo e certificazione
Mod. AV/ES	Elenco stabilimenti di stoccaggio condizionamento e confezionamento
Mod. AV/SC	Scheda Colturale
Mod. AV/DP	Dati di Produzione e Commercializzazione
Mod. AV/RA	Registro di Acquisti e Conferimenti
Mod. AV/AE	Autorizzazione stampa etichette
Mod. AV/IA	Modulo Inizio Attività
Mod. AV/VP	Verbale di prelevamento campione
Mod. AV/CA	Domanda di conferma adesione al Sistema di Controllo (solo per i produttori agricoli)
Mod. AV/RX	Recesso dal Sistema di Controllo
Mod. AV/RV	Rapporto di verifica ispettiva
Mod. AV/NC	Rapporto di non conformità

Costituisce altresì parte integrante il presente Piano dei Controlli, lo “Schema dei Controlli”. Questo riporta, in riferimento alle diverse fasi del processo di produzione della “Patata dell’Alto Viterbese” IGP, i controlli e le attività che Aziende Agricole, Intermediari e Confezionatori devono attuare per identificare i propri lotti di prodotto come “Patata dell’Alto Viterbese” IGP e la tipologia e le frequenze dei controlli di conformità svolti da CCPB. Per ciascun soggetto sono riportate le attività specifiche.

In caso di cambio di revisione in prossimità di scadenze previste dal piano dei controlli o durante la campagna controlli, è accettato l'utilizzo di modulistica obsoleta se le modifiche introdotte sono solo formali e per un massimo di 30 giorni di calendario dalla data di approvazione.